



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 1

ATTI ASSEMBLEARI

XI LEGISLATURA

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
DEL 5 LUGLIO 2022, N. 75**

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	DINO LATINI
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	GIANLUCA PASQUI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	DINO LATINI
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	ANDREA BIANCANI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	DINO LATINI

CONSIGLIERI SEGRETARI LUCA SERFILIPPI E MICAELA VITRI

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Antonio Russi

(PRESIEDE IL PRESIDENTE DINO LATINI)

Alle ore 10,40 nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa regionale e, non essendovi opposizioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 74 del 28 giugno 2022, il quale si intende approvato ai sensi del comma 4 dell'articolo 53 del Regolamento interno. Richiama, inoltre, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, l'attenzione di tutti i Consiglieri sulle comunicazioni a loro distribuite, allegate al presente processo verbale (allegato A), con cui porta a conoscenza dell'Assemblea quanto espressamente previsto dal Regolamento interno.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 509 – a risposta immediata** - ad iniziativa dei Consiglieri Vitri, Mangialardi, Biancani, Casini, Mastrovincenzo, Carancini, Cesetti, concernente: **“Potenziale rischio di perdita di medici di continuità assistenziale nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino”**;

INTERROGAZIONE N. 513 – a risposta immediata - a iniziativa della Consigliera Ruggeri, concernente: **“Mancato pagamento dei compensi aggiuntivi alle guardie mediche”**.

(abbinate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 140 del Regolamento interno)

Risponde l'Assessore Saltamartini.

Replicano le interroganti Consigliere Vitri e Ruggeri (in collegamento da remoto, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta).

- **INTERROGAZIONE N. 510 – a risposta immediata** - ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, concernente: **“Attivazione urgente di incarichi a tempo determinato fino al 31 dicembre 2022 a medici e specializzandi per la gestione domiciliare dei pazienti, in particolare affetti da Covid-19 precedentemente gestita dalle USCA, e per l'attuazione della sperimentazione prevista nella DGR 734/22 con termine 15 settembre 2022”**.

Risponde l'Assessore Saltamartini.

Replica l'interrogante Consigliere Biancani.

- **INTERROGAZIONE N. 511 – a risposta immediata** - ad iniziativa dei Consiglieri Casini, Mangialardi, Biancani, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri, concernente: **“Conferimento dell'incarico quinquennale di Direttore Medico della Struttura Complessa U.O.C. Chirurgia Generale dello S.O. “Mazzoni” di Ascoli Piceno presso il P.O.U. dell'Area Vasta 5”**.

Risponde l'Assessore Saltamartini.

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE GIANLUCA PASQUI)

Replica l'interrogante Consigliera Casini.



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 3

- **INTERROGAZIONE N. 514 – a risposta immediata** - ad iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Biancani, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri, concernente: **“Carenza di medici al Pronto Soccorso dell’Ospedale di Senigallia”**.

Risponde l’Assessore Saltamartini.

Replica l’interrogante Consigliere Mangialardi.

- **INTERROGAZIONE N. 515 – a risposta immediata** - ad iniziativa dei Consiglieri Carancini, Mangialardi, Casini, Biancani, Bora, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri, concernente: **“Ripresa della campagna vaccinale regionale anti-Covid”**.

Risponde l’Assessore Saltamartini.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE DINO LATINI)

Replica l’interrogante Consigliere Carancini.

- **INTERROGAZIONE N. 516 – a risposta immediata** – ad iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Casini, Carancini, Mastrovincenzo, Vitri, Bora, concernente: **“Caso Antonio - Intervento della Regione Marche affinché il Servizio sanitario regionale ottemperi tempestivamente a quanto previsto dalla sentenza n. 242 del 2019 della Corte costituzionale”**.

Risponde l’Assessore Saltamartini.

Replica l’interrogante Consigliere Mangialardi.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all’ordine del giorno, che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 471** ad iniziativa della Consigliera Lupini, concernente: **“Sanità privata non ospedaliera: iniziative per rinnovo CCNL della riabilitazione privata fermo da 14 anni e stanziamento adeguate risorse economiche regionali da destinare in modo temporaneo ai lavoratori del settore in attesa del rinnovo nazionale del contratto”**.

Risponde l’Assessore Saltamartini.

Replica l’interrogante Consigliera Lupini.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

- **INTERROGAZIONE N. 419** ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, concernente: **“Punti di assistenza in presenza alla clientela, sostitutivi dei Punti Blu chiusi lungo la rete autostradale nel territorio marchigiano”**.

Risponde l'Assessore Baldelli.

Replica l'interrogante Consigliere Biancani.

- **INTERROGAZIONE N. 479** ad iniziativa della Consigliera Ruggeri, concernente: **“Parcheggi a servizio dell'aeroporto ‘Raffaello Sanzio’”**.

Risponde l'Assessore Baldelli.

Replica l'interrogante Consigliera Ruggeri (in collegamento da remoto).

- **INTERROGAZIONE N. 508** ad iniziativa dei Consiglieri Ciccioi, Marinelli, Marozzi, Latini D., Rossi, concernente: **“Visita nel pesarese del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile”**.

Risponde l'Assessore Baldelli.

Replica l'interrogante Consigliere Ciccioi.

- **INTERROGAZIONE N. 482** ad iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Vitri, Biancani, Casini, Bora, Carancini, Mastrovincenzo, concernente: **“Area pilota della Strategia nazionale delle aree interne Appennino basso pesarese ed anconetano”**.

Risponde l'Assessore Baldelli.

Replica l'interrogante Consigliera Vitri.

- **INTERROGAZIONE N. 501** ad iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Mastrovincenzo, Carancini, Cesetti, Casini, concernente: **“Realizzazione del tratto stradale Sassoferrato-Cagli”**.

Risponde l'Assessore Baldelli.

Replica l'interrogante Consigliera Vitri.



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 5

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, che reca:

- **MOZIONE N. 131** ad iniziativa delle Consigliere Ruggeri, Lupini, concernente: **“Programmazione e tutela della risorsa idrica”**;

MOZIONE N. 147 ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Vitri, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, concernente: **“Interventi per contrastare la riduzione della disponibilità di acqua potabile nelle Marche ed in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino”**;

MOZIONE N. 172 ad iniziativa dei Consiglieri Latini, Pasqui, Marcozzi, Rossi, Santarelli, concernente: **“Provvedimenti per superare la crisi idrica delle Marche”**;

MOZIONE N. 266 ad iniziativa del Consigliere Santarelli, concernente: **“Contrasto alla siccità”**;

MOZIONE N. 267 ad iniziativa del Consigliere Latini, concernente: **“Crisi idrica nelle Marche”**;

INTERROGAZIONE N. 503 ad iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Carancini, Casini, Mastrovincenzo, Vitri, concernente: **“Emergenza siccità nelle Marche”**.

(abbinate ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento interno)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, ai Consiglieri Ruggeri (in collegamento da remoto), Biancani, Marcozzi, Santarelli ed a se stesso.

Intervengono l'Assessore Aguzzi (risponde anche all'interrogazione n. 503), i Consiglieri Antonini, Rossi, Cesetti (per replica all'interrogazione n. 503),

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE ANDREA BIANCANI)

Ciccioli,

(PRESIEDE IL PRESIDENTE DINO LATINI)

Casini, Serfilippi, Carancini.

Conclusa la discussione generale, il Presidente, dopo aver dato la parola, per replica, ai Consiglieri Ruggeri (in collegamento da remoto), Rossi e all'Assessore Aguzzi, comunica che, in merito all'argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di ordine del giorno a firma dei Consiglieri Cesetti, Marinelli,



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

Mangialardi, Carancini, Mastrovincenzo, Ciccioli, Biancani, Marcozzi, Rossi, Santarelli, Antonini, Serfilippi, Bilò, Menghi, Borroni, Baiocchi e Lupini; informa, altresì, che la Consigliera Ruggeri, in collegamento da remoto, ha dichiarato di firmare la proposta di ordine del giorno. Dopo averla letta e aver dato la parola all'Assessore Aguzzi e per dichiarazioni di voto al Consigliere Cesetti, all'Assessore Aguzzi, ai Consiglieri Santarelli, Cesetti, (per una precisazione) e Marinelli, la pone in votazione. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, l'ordine del giorno, allegato al presente processo verbale (allegato B).

Il Presidente, dopo aver dato la parola per le dichiarazioni di voto ai Consiglieri Mangialardi, Ciccioli, Santarelli, Ruggeri (in collegamento da remoto) e Rossi, pone in votazione la mozione n. 131. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 131, allegata al presente processo verbale (allegato C).

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 147. L'Assemblea legislativa regionale approva la mozione n. 147, allegata al presente processo verbale (allegato D).

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 172. L'Assemblea legislativa regionale approva all'unanimità, la mozione n. 172, allegata al presente processo verbale (allegato E).

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 266. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 266, allegata al presente processo verbale (allegato F).

Il Presidente comunica che è stato presentato un emendamento a propria firma sulla mozione n. 267 e, dopo averlo letto, lo pone in votazione. L'Assemblea legislativa regionale approva all'unanimità. Indice, quindi, la votazione della mozione n. 267, emendata. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 267, allegata al presente processo verbale (allegato G).

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, che reca:

- **MOZIONE N. 174** ad iniziativa dei Consiglieri Rossi, Marinelli, Latini, Ciccioli, Marcozzi, Pasqui, Cancellieri, Leonardi, concernente: **“Uniformazione ed aggiornamento/sostituzione delle centrali telefoniche ASUR per miglioramento servizio all'utenza”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Rossi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 174. L'Assemblea legislativa regionale approva la mozione n. 174, allegata al presente processo verbale (allegato H).



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 7

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno, che reca:

- **MOZIONE N. 101** ad iniziativa dei Consiglieri Pasqui, Latini, Marcozzi, Rossi, Leonardi, concernente: **“Danno indiretto”**.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola, per l'illustrazione, al Consigliere Pasqui.

Intervengono i Consiglieri Casini, Rossi, Bora e Leonardi.

Conclusa la discussione generale, il Presidente pone in votazione la mozione n. 101. L'Assemblea legislativa regionale approva, all'unanimità, la mozione n. 101, allegata al presente processo verbale (allegato I).

Il Presidente, dopo aver dato la parola, sull'ordine dei lavori, ai Consiglieri Mangialardi e Santarelli, dichiara chiusa la seduta alle ore 15,25.

IL PRESIDENTE

Dino Latini

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Luca Serfilippi

Micaela Vitri



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

Allegato A)

COMUNICAZIONI

Sono state presentate le seguenti proposte di legge regionale:

- n. 124/22, in data 29 giugno, ad iniziativa dei consiglieri Menghi, Biondi, Antonini, Bilò, Marinangeli, Marinelli, Cancellieri, Serfilippi, Rossi, Ausili, Ciccioi, Leonardi, Putzu, Baiocchi, Assenti, Borroni, Marcozzi, Latini, Pasqui concernente: “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 novembre 2012, n. 33 ‘Disposizioni regionali in materia di apicoltura’”, assegnata alla II Commissione assembleare in sede referente. Sulla proposta sono stati richiesti i pareri del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro rispettivamente ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15. La proposta è stata, altresì, trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno;

- n. 125/22, in data 29 giugno, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: “Modifiche ulteriori alla legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 ‘Disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione in agricoltura’”, assegnata alla II Commissione assembleare in sede referente. Sulla proposta sono stati richiesti i pareri del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro rispettivamente ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15. La proposta è stata, altresì, trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno;

- n. 126/22 in data 4 luglio 2022, ad iniziativa dei Consiglieri Carancini, Latini, Mangialardi, Marinelli, Ciccioi, Lupini, Rossi, Santarelli, Bora, Casini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri, Biancani, Marcozzi concernente: “Celebrazioni dell'anniversario della battaglia del Pian Perduto”, assegnata alla I Commissione assembleare in sede referente. Sulla proposta sono stati richiesti i pareri del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro rispettivamente ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge regionale 10 aprile 2007, n. 4 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15. La proposta è stata, altresì, trasmessa alla Consulta regionale per la famiglia e al Comitato per il controllo e la valutazione delle politiche ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 4 dell'articolo 82 del Regolamento interno.

E' collegata da remoto la Consiglieria Ruggeri

Hanno chiesto congedo gli Assessori Carloni, Castelli e Giorgia Latini.



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 9

Allegato B)

ORDINE DEL GIORNO N. 20 “Crisi idrica nelle Marche”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

- **Preso atto** della discussione sulle mozioni nn. 131, 147, 172, 266 e 267 e sull’interrogazione n. 503 concernenti il problema dell’emergenza siccità nelle Marche;
- **Considerata** la risposta dell’Assessore alla protezione civile;

IMPEGNA IL LPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

1. a chiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri l’estensione al territorio della Regione Marche dello stato di emergenza dichiarato dal Governo nella riunione del 4 luglio 2022;
2. a prevedere sostegni e ristori per i danni subiti dal comparto agricolo a seguito dell’emergenza siccità nelle Marche;
3. a porre in essere tutte le azioni utili per una migliore ottimizzazione delle risorse idriche”.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

Allegato C)

MOZIONE N. 131 “Programmazione e tutela della risorsa idrica”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- la risoluzione della Assemblea delle Nazioni Unite 64/92 del 28 luglio 2010 ha riconosciuto che il “diritto all'acqua potabile ed ai servizi igienico sanitari è un diritto dell'uomo essenziale alla qualità della vita ed all'esercizio di tutti i diritti dell'uomo”;
- l'aumento demografico e la modernità hanno fatto aumentare i fabbisogni idrici che, associati ad un utilizzo poco virtuoso dell'uso di acqua potabile ed ai cambiamenti climatici in atto, stanno influenzando sempre più la disponibilità di acqua anche in territori storicamente meno toccati da questo problema, come la nostra regione, in particolare la provincia di Pesaro e Urbino dove l’80% delle acque destinate ad uso idropotabile provengono dalla depurazione delle acque superficiali;

Visti

- i due più importanti strumenti regionali di programmazione e pianificazione dell'uso di questa risorsa, che sono:
 1. il Piano Regolatore degli Acquedotti (P.R.A.), che programma, in relazione alle attuali ed alle future prevedibili esigenze della popolazione, l'utilizzazione delle acque regionali a scopo idropotabile, accertando la consistenza delle risorse disponibili e riservandone l'uso a tale scopo, indicando le opere occorrenti per i nuovi rami di acquedotto e dettando nel contempo alcune linee di indirizzo per il risparmio della risorsa; Piano adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 238 del 10 marzo 2014;
 2. Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), strumento di pianificazione regionale diretto a prevedere gli interventi sul territorio, con il fine di conseguire gli obiettivi di qualità dei corpi idrici e la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, garantendo un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo. Gli obiettivi sono perseguiti attraverso misure ed interventi adottati e previsti per ogni ciclo di pianificazione (sessennale); Piano approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 145 del 26 gennaio 2010;
- la deliberazione n. 100 del 29 aprile 2014 ad iniziativa della Giunta regionale: “Linee guida per l'elaborazione dei Progetti generali di gestione dei corsi d'acqua, legge regionale 12 novembre 2012, n. 31 articolo 2, comma 3”;
- il D.P.C.M. 4 marzo 1996 “Disposizioni in materia di risorse idriche”;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 11

- la legge 365 del 11 dicembre 2000: “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000”;
- l’articolo 114 del d.lgs. 152/2006: "Norme in materia ambientale";
- il DM 30 giugno 2004: “Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo”;
- la mozione n. 509 del 11 giugno 2019 “Urgente redazione del Programma di gestione dei sedimenti a livello di bacino idrografico”;

Rilevato che

- gli obiettivi del P.R.A. sono:
 - a) l'individuazione delle fonti di approvvigionamento da “riservare” per l'uso idropotabile, con proiezione all'anno 2050, come risorsa strategica della regione per soddisfare le esigenze della collettività;
 - b) la programmazione degli interventi necessari per il risanamento e/o rinnovamento delle reti, la riduzione delle perdite, il risparmio idrico, l'ottimizzazione della gestione degli acquedotti, le interconnessioni delle reti e/o le adduzioni per le nuove derivazioni o impianti di soccorso, individuati dal Piano come risorse strategiche;
 - c) l'utilizzo delle nuove acque sotterranee profonde dei sistemi idrogeologici appenninici, individuate come “riservate” dal P.R.A., che è consentito mediante l'approvazione dei progetti attuativi delle opere da realizzare ed il rilascio della concessione ai sensi della l.r. n. 5/2006 che disciplina le derivazioni d'acqua pubblica;
- il P.R.A. inoltre individua:
 - a) le fonti di approvvigionamento da “riservare” per l'uso umano nella regione Marche, di cui agli appositi elenchi per ogni Ambito Territoriale Ottimale (ATO);
 - b) gli schemi degli acquedotti con le linee di adduzione e/o interconnessione per ottimizzare il sistema con proiezione al 2050;
 - c) le misure da attuare per il risparmio idrico, per la riduzione dei consumi e per l'ottimizzazione della gestione degli acquedotti;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

- fra gli obiettivi del PTA trova evidenza quello della “Tutela quantitativa”, ovvero: “Nell'ambito della tutela quantitativa delle risorse idriche, quindi, si possono individuare due obiettivi fondamentali, tra loro correlati, da perseguire attraverso il Piano di tutela delle acque:
 - a) l'osservanza delle condizioni di DMV nell'ambito della rete idrografica superficiale;
 - b) il raggiungimento dell'equilibrio del bilancio idrico;
- la legge 365/2000 all'articolo 2 “fa obbligo alle Regioni, di intesa con le Province, con la collaborazione degli uffici dei Provveditorati alle OO.PP., del Corpo forestale dello Stato, dei Comuni e di tutti gli uffici aventi competenza nel settore idrogeologico, di provvedere ad effettuare, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, attività mirate a porre particolare attenzione su:
 - a) le opere e gli insediamenti presenti in alveo e nelle relative pertinenze;
 - b) gli invasi artificiali, in base ai dati resi disponibili dal servizio dighe;
 - c) i restringimenti nelle sezioni di deflusso prodotti dagli attraversamenti o da altre opere esistenti;
 - d) le situazioni d'impedimento al regolare deflusso delle acque, con particolare riferimento all'accumulo di inerti e relative opere di dragaggio, anche lungo lotti diversi;
 - e) l'apertura di cave ed il prelievo di materiale litoide;
 - f) le situazioni di dissesto, in atto o potenziale, delle sponde e degli argini;
 - g) l'efficienza e la funzionalità delle opere idrauliche esistenti, il loro stato di conservazione;
 - h) qualsiasi altro elemento che possa dar luogo a situazione di allarme;
- gli art. 3 e 4 del DM 30 giugno 2004, prescrivono che:
 - “Articolo. 3. Progetto di gestione
 - 1. Il progetto di gestione, predisposto dal gestore e approvato dalle Regioni, previo parere preventivo dell'amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento, è finalizzato a definire il quadro previsionale delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo connesse con le attività di manutenzione dell'impianto, da eseguirsi anche per stralci, per assicurare il mantenimento ed il graduale ripristino della capacità utile, propria dell'invaso e per garantire prioritariamente in ogni tempo il funzionamento degli organi di scarico e di presa, nonché a definire i provvedimenti da porre in essere durante le suddette operazioni per la prevenzione e la tutela delle risorse idriche invasate e rilasciate a valle dello sbarramento, conformemente alle prescrizioni contenute nei piani di tutela delle acque e nel rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici interessati. Copia del progetto deve essere conservata presso l'ufficio locale del gestore a disposizione dell'autorità preposta al controllo. Restano valide in ogni caso le disposizioni fissate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 1363 del 1959 e dalle successive disposizioni d'attuazione.



2. Il progetto di gestione contiene di norma le seguenti informazioni:

- a) il volume di materiale solido sedimentato nel serbatoio al momento della redazione del progetto ed il volume medio di materiale solido che sedimenta in un anno nel serbatoio;
- b) le caratteristiche qualitative dei sedimenti sia fisiche, ricavate da analisi di classificazione granulometrica, che chimiche, anche in termini di inquinanti presenti, necessarie per ottenere, fra l'altro, informazioni sulla provenienza del materiale solido sedimentato nel serbatoio, sulla erodibilità dei suoli del bacino idrografico sotteso dallo sbarramento e sulla influenza delle attività antropiche che gravitano sul medesimo bacino idrografico, nonché, ove necessario, il saggio biologico per evidenziare eventuali effetti tossici;
- c) le caratteristiche qualitative, ricavate da analisi, di colonne d'acqua sovrastanti il materiale depositato;
- d) la quantità e la qualità del materiale solido in sospensione nelle acque normalmente rilasciate nel corpo idrico a valle dello sbarramento;
- e) quantità e qualità del materiale solido che si avrebbe in sospensione nel corso d'acqua di valle in occasione di morbide in assenza dello sbarramento;
- f) modalità e tempi per il ripristino della capacità utile del serbatoio; tali attività devono comunque concludersi entro la scadenza della concessione.

Le indagini qualitative di cui alle lettere b), c) e d) devono essere effettuate in conformità alle disposizioni contenute nel titolo II, Capi I e II e negli allegati del decreto legislativo n. 152 del 1999. E' comunque obbligatoria la ricerca degli inquinanti nei sedimenti di cui all'allegato 1 del medesimo decreto legislativo n. 152 del 1999.

3. Nel caso di asportazione di materiale a bacino pieno o vuoto, il progetto di gestione indica anche:

- a) il volume di materiale solido che si prevede di rimuovere dal serbatoio;
- b) le modalità di rimozione del materiale;
- c) la caratterizzazione qualitativa del materiale solido da rimuovere;
- d) le modalità di dislocazione ovvero di smaltimento del materiale rimosso, da individuare in relazione alle caratteristiche dell'ambiente destinato a ricevere i materiali asportati, o altra sua riutilizzazione consentita considerando, tra l'altro, in relazione alle sue caratteristiche di qualità, l'utilizzo per colmate, l'ammendamento per terreni agricoli, l'utilizzo per riprofilare porzioni della morfometria dell'alveo fluviale in relazione alle specifiche caratteristiche della zona d'alveo interessata;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

e) le aree di dislocazione del materiale rimosso che devono essere poste in condizioni di sicurezza idraulica sia per quanto riguarda la stabilità degli ammassi, sia per quanto riguarda l'esposizione a fenomeni erosivi, sia in caso di dislocazione in aree golenali, per quanto riguarda il verificarsi di piene del fiume;

f) la verifica preventiva della fattibilità delle soluzioni prescelte, secondo i criteri definiti nello stesso progetto di gestione in relazione alle specifiche caratteristiche della zona d'alveo interessata.

4. Nel caso di rilascio a valle dei sedimenti, il progetto di gestione indica anche:

a) i livelli e la persistenza delle concentrazioni che non possono essere superati durante le attività di svaso, sfangamento e spurgo, compatibili con le prescrizioni contenute nei piani di tutela delle acque e con gli obiettivi di qualità dei corpi idrici con specifico riferimento agli usi potabili e alla vita acquatica;

b) il programma operativo delle attività di svaso ovvero di spurgo del serbatoio, che deve essere redatto tenendo conto dei cicli biologici delle popolazioni ittiche, con particolare riferimento al periodo riproduttivo e alle prime fasi di sviluppo, in modo da minimizzare gli effetti negativi sull'equilibrio del sistema acquatico a monte e a valle dello sbarramento, ove necessario potranno essere previsti adeguati interventi di ripopolamento delle specie ittiche, da porre a carico del gestore, per ripristinare le condizioni ecologiche antecedenti le operazioni di spurgo;

c) il volume di materiale che, tramite corrente idrica carica di torbida, si prevede di rimuovere dal serbatoio per ciascuna operazione di spurgo;

d) il volume d'acqua da rilasciare e la presunta portata media e massima nel rispetto dei limiti di concentrazione prefissati dallo stesso progetto di gestione, tenendo conto delle caratteristiche dell'invaso e del corso d'acqua di valle, per ciascuna operazione di svaso ovvero di spurgo;

e) i sistemi di monitoraggio del corpo idrico ricettore a valle dello sbarramento prima, durante e dopo le operazioni di svaso, ovvero di spurgo;

f) l'elenco dei Comuni rivieraschi interessati posti a valle dello sbarramento e compresi in una distanza prefissata nel progetto di gestione, misurata lungo l'asta fluviale, nonché quelli confinanti con l'invaso;

g) l'indicazione delle tipologie degli effetti potenziali dovuti alle operazioni di svaso ovvero di spurgo, a valle dello sbarramento e delle misure adottate per mitigarli, in relazione al rispetto degli obiettivi di qualità nonché della salvaguardia delle popolazioni ed infrastrutture presenti a valle dell'invaso e nelle sue immediate vicinanze, della vita acquatica e degli altri usi della risorsa idrica, del regime idrologico nonché della capacità di tollerare accumuli temporanei dei materiali di sedimentazione;

h) le azioni di prevenzione per non pregiudicare gli usi in atto a valle dell'invaso.

5. Il progetto di gestione, ove possibile, in conformità a quanto stabilito al comma 4, prevede scenari per l'utilizzazione degli scarichi di fondo in corrispondenza degli eventi di piena, in relazione alla possibilità di soddisfare le seguenti esigenze:



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 15

- a) garantire comunque la funzionalità degli scarichi di fondo a fronte dei fenomeni di interrimento;
- b) ricostituire il trasporto solido a valle degli sbarramenti;
- c) modulare le condizioni di deflusso a valle degli sbarramenti, ricorrendo alle possibilità di laminazione dell'invaso.

6. Il progetto di gestione deve essere periodicamente aggiornato dal gestore, anche su richiesta dell'amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento, sulla base della compatibilità delle operazioni di svaso, di sfangamento e di spurgo di ogni singolo impianto con il conseguimento degli obiettivi di qualità finali fissati dal decreto legislativo n. 152 del 1999 e successive modifiche ed integrazioni, nonché sulla base delle nuove conoscenze acquisite in materia.

Articolo 4. Coordinamento delle operazioni

1. Le Regioni, nel caso di diversi sbarramenti sullo stesso corso d'acqua o bacino idrografico, coordinano le operazioni di svaso, sfangamento e spurgo connesse con le attività di manutenzione degli impianti, al fine di ottimizzare la gestione dei sedimenti”;
- nell’Allegato al D.P.C.M. 4 marzo 1996 “Disposizioni in materia di risorse idriche” al capitolo “5.5. I fabbisogni e la loro dislocazione, sistemi duali, consumi industriali e promiscui”, si legge: “Per la valutazione del fabbisogno si dovrà tenere conto anche delle perdite tecnicamente accettabili nelle reti di adduzione e in quelle di distribuzione (non più del 20%). Qualora le perdite in sistemi acquedottistici esistenti siano superiori a detto limite, il P.R.G.A. dovrà prevedere interventi di manutenzione entro un ragionevole periodo di tempo e pertanto una diminuzione, a parità di altre condizioni, del fabbisogno stesso”;
 - da ultimo è utile citare la mozione regionale, approvata all'unanimità, n. 509 del 11 giugno 2019 ad iniziativa del Consigliere Fabbri, a titolo “Urgente redazione del Programma di gestione dei sedimenti a livello di bacino idrografico”. In sintesi, tale mozione ha posto l'accento sull'impegno da parte della Giunta regionale a farsi parte attiva presso gli enti competenti in materia, affinché si possa redigere la pianificazione e programmazione individuata dal D.lgs. 152/06, con particolare riferimento all'urgente emissione del Programma di gestione dei sedimenti”;

Considerato che l'accumulo di materiale all'interno dei relativi bacini comporta la diminuzione del loro volume disponibile, una diminuzione dell'efficienza, la riduzione della vita utile del bacino ed un peggioramento dello stato eco-morfologico del fiume a valle della discontinuità;

Rilevato inoltre che

- quasi il 50% del volume inizialmente disponibile negli invasi, in particolare quelli del Furlo, San Lazzaro e Tavernelle nella provincia di Pesaro e Urbino, si è ridotto negli anni per interrimento;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

- al capitolo 10 “Risparmio idrico ed ottimizzazione della gestione degli acquedotti” dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 238 del 10 marzo 2014 ad oggetto: L.R. 30/2011 – Adozione del progetto di “Piano regolatore degli acquedotti della Regione” e del Rapporto Ambientale V.A.S., si legge: “I prelievi per l'uso idropotabile incidono nell'ordine dell'8-10% sull'uso complessivo dell'acqua nella regione Marche. Gli attingimenti più consistenti riguardano l'agricoltura ed incidono sul bilancio idrico in modo determinante, con prelievi essenzialmente dalle acque superficiali nel periodo estivo che possono provocare situazioni di criticità per le portate dei corsi d'acqua”;
- la carenza di acqua per uso domestico ed agricolo si manifesta come problema ricorrente nei mesi estivi, in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino, dando luogo ad accessi dibattiti pubblici sugli interventi proposti dai gestori per la soluzione del problema;

Ritenuto che

- obiettivi prioritari dei gestori devono essere:
 1. garantire acqua idropotabile a tutti i cittadini della nostra regione, compresi quelli che, a causa della distanza dalla rete idrica principale, ad oggi non hanno accesso all'acqua potabile;
 2. lo sfangamento periodico degli invasi per il mantenimento della capacità originaria;
 3. la manutenzione degli acquedotti ai fini della riduzione e prevenzione delle perdite;
- non è più procrastinabile nella nostra Regione l'elaborazione di un piano complessivo di gestione dei sedimenti nei bacini artificiali, aste fluviali, foci ed estuari, e di gestione idraulica degli invasi, al fine di massimizzare le funzioni di laminazione delle piene, stoccaggio delle acque, assicurazione del deflusso minimo vitale;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

ad istituire, assieme agli enti competenti, una cabina di regia che abbia come scopo:

1. la programmazione e l'esecuzione di una attività di sfangamento di tutti gli invasi che hanno perso più del 30% del volume iniziale;
2. la definizione e l'implementazione delle misure necessarie per il raggiungimento, in ogni Ambito territoriale regionale, dell'obiettivo minimo di contenimento delle perdite nella rete di adduzione e in quelle di distribuzione nella misura non superiore al 20%, limite definito tecnicamente accettabile dal D.P.C.M. 4 marzo 1996, entro la fine di questa legislatura”.



Allegato D)

MOZIONE N. 147 “Interventi per contrastare la riduzione della disponibilità di acqua potabile nelle Marche ed in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che:

- l’acqua, così come l’aria e la luce solare, è una risorsa indispensabile per la sopravvivenza dell’uomo, di tutti gli esseri viventi e dell’ecosistema della terra;
- l’acqua è un bene insostituibile e come tale non può essere considerata un bene economico, soggetto a domanda e offerta di mercato e in ogni comunità la risorsa idrica va gestita programmando ed attuando investimenti e attività ordinarie necessari per garantirne la disponibilità a tutti e alle generazioni future;
- da anni si registra anche nei nostri territori, sempre più frequentemente ed in modo sempre più evidente, una carenza di disponibilità di acqua potabile nella stagione estiva;

Preso atto che nella provincia di Pesaro e Urbino:

- la domanda di acqua potabile (circa 1150 l/secondo), viene soddisfatta per circa l’80% da acque superficiali (fiumi, invasi artificiali, pozzi di subalveo);
- il principale prelievo sul fiume Metauro viene effettuato dalle derivazioni negli invasi gestiti da ENEL Green Power, normalmente utilizzati per la produzione di energia elettrica;
- il più importante acquedotto della provincia di Pesaro e Urbino, che rifornisce una popolazione di circa 230.000 abitanti, comprese le principali città costiere, Pesaro e Fano, è alimentato dalla disponibilità idrica di tali invasi;
- la scarsità di precipitazioni e le condizioni meteorologiche stabili hanno fatto registrare anche quest’anno una significativa riduzione delle portate stimate dei fiumi Candigliano e Metauro in ingresso agli invasi Furlo e San Lazzaro;
- sempre più grave è il problema della progressiva riduzione della capacità degli invasi a causa del naturale processo di interrimento dovuto all’accumulo di materiali inerti (limo e ghiaia). Attualmente i tre invasi sul Metauro riescono a contenere meno della metà del volume d’acqua che raccoglievano all’inizio;
- la rete idrica è molto ramificata, lunga più di 5.000 chilometri ed in larga misura vetusta, con perdite assolute registrate nel 2020 pari al 32,9% dell’acqua potabile in ingresso nella rete stessa;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

- l'elevata frammentazione della rete acquedottistica (con 400 punti di captazione), ereditata dalla presenza in passato di una pluralità di gestioni autonome del servizio idrico, aumenta i problemi di fornitura di acqua potabile nell'entroterra nei periodi siccitosi, ai quali si risponde con l'utilizzo di autobotti;
- la situazione di grave siccità ha indotto nella stagione estiva appena conclusa, dopo la convocazione del Comitato provinciale di Protezione civile, ad emanare provvedimenti di limitazione dei prelievi dai corsi d'acqua, di divieto di prelievi e consumo di acqua derivata da acquedotto pubblico per usi diversi da quello alimentare-domestico e per l'igiene personale, di attivazione di pozzi di acque sotterranee, di autorizzazione a deroghe per i rilasci dalle dighe (provvedimenti emergenziali che comunque limitano in notevole misura il deflusso minimo vitale, creando inevitabilmente danni alla flora e alla fauna). Ogni estate si attiva un monitoraggio giornaliero sulla disponibilità della risorsa idrica per valutare eventuali ulteriori azioni straordinarie per assicurare l'approvvigionamento idropotabile su tutto il territorio provinciale;

Considerato che

- la costante regressione delle portate delle sorgenti che alimentano acquedotti e corsi d'acqua induce a prevedere che entro qualche decennio le sorgenti attuali non saranno più in grado di alimentare i fiumi, creando difficoltà sempre crescenti nel garantire i fabbisogni idropotabili della popolazione e delle attività produttive, agricole, turistiche, ecc.;
- gli invasi concessi a ENEL Green Power per la produzione di energia elettrica rivestono un ruolo importante nell'attuale sistema di approvvigionamento idropotabile nella provincia di Pesaro e Urbino ed è ormai urgente un sostanziale recupero della loro capacità di raccolta;
- è necessario ridurre le perdite idriche nella rete, avviandone il rinnovo ma, tenuto conto del costo medio di circa 100.000 euro per nuovo chilometro, è impensabile affrontare tale investimento finanziandolo principalmente con i ricavi tariffari, a fronte dei circa 5.000 chilometri di estensione della rete;
- la soluzione delle autobotti per sopperire alla carenza estiva di acqua nelle aree interne è antieconomica, piuttosto inquinante e poco ecologica (si pensi alla produzione di gas di scarico conseguente al trasporto d'acqua tramite automezzi) e disagiata per i cittadini e dovrebbe essere superata investendo sulla interconnessione fra i vari vecchi schemi acquedottistici locali, collegando gli acquedotti delle zone che più soffrono durante l'estate con quelli in cui la risorsa idrica è disponibile in modo più continuativo;
- se non verranno prese iniziative di breve, medio e lungo termine, il rischio che si corre oggi di rimanere senz'acqua diventerà una certezza in un domani non troppo lontano;
- anche i cittadini, gli operatori economici e le altre realtà sociali devono essere sensibilizzati sulla gravità della situazione e sul valore dell'acqua, bene insostituibile che va usato con parsimonia e gestito e preservato dalle comunità con ogni possibile intervento che ne garantisca la sufficiente disponibilità presente e futura;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 19

1. nel suo ruolo di ente concedente l'utilizzo degli invasi esistenti nella provincia di Pesaro e Urbino, a chiedere a ENEL Green Power di anticipare l'attività di sfangamento (il cui termine è previsto nei Piani di gestione degli invasi entro il 2029), ormai urgente data la riduzione della capacità a meno del 50% del volume d'acqua che raccoglievano all'inizio, per dare in tempi rapidi una risposta, seppur non definitiva, al problema della carenza stagionale di acqua potabile;
2. a favorire la collaborazione fra i vari enti ed autorità a qualsiasi titolo coinvolti, per accelerare i procedimenti amministrativi relativi a tali interventi di sfangamento;
3. a sostenere il rinnovo della rete acquedottistica della provincia di Pesaro e Urbino per ridurre le perdite idriche dovute alla vetustà delle infrastrutture, tenuto conto delle perdite assolute registrate nel 2020 pari al 32,9% dell'acqua potabile in ingresso nella rete stessa;
4. a sostenere investimenti nelle interconnessioni degli acquedotti della provincia di Pesaro e Urbino per una migliore distribuzione delle risorse idriche che eviti ogni estate, soprattutto nelle aree interne, il ricorso emergenziale all'uso delle autobotti, costose, inquinanti e notevolmente disagiati per la popolazione;
5. ad attivare dove possibile, per gli interventi previsti ai due punti precedenti, i finanziamenti statali e quelli previsti nella programmazione europea coerenti con gli obiettivi del potenziamento dell'approvvigionamento dell'acqua potabile, comprese le risorse collegate al Next Generation Eu;
6. ad affrontare il problema della progressiva riduzione di disponibilità di acqua potabile, ormai consolidatosi negli anni come una vera emergenza, sostenendo gli Enti di governo d'Ambito nell'attuazione delle linee di pianificazione che trovano concretezza nelle programmazioni degli interventi, che necessitano di congrui finanziamenti pubblici in modo da non gravare in misura eccessiva sull'articolazione tariffaria e quindi sugli utenti;
7. a predisporre indirizzi programmatori sollecitando gli Enti di governo d'Ambito a pianificare scelte strategiche di medio e lungo termine di contrasto alla riduzione delle risorse idropotabili;
8. a proseguire celermente l'iter di approvazione del Piano regolatore degli acquedotti della Regione e a collaborare fattivamente con gli enti coinvolti nella programmazione e nella gestione delle risorse idropotabili (AATO, Province, Comuni) per contrastare in modo strutturale fin da subito la scarsità di acqua potabile;
9. ad avviare, in collaborazione con le AATO e gli enti gestori del servizio idrico integrato, una campagna di sensibilizzazione dei cittadini, degli operatori economici e delle altre realtà sociali che li renda consapevoli della gravità della situazione e del valore dell'acqua quale bene insostituibile che va usato con parsimonia e gestito e preservato dalle comunità con ogni possibile intervento che ne garantisca la sufficiente disponibilità presente e futura".



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

Allegato E)

MOZIONE N. 172 “Provvedimenti per superare la crisi idrica delle Marche”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Considerato come ogni anno in estate si susseguono crisi idriche che impongono misure di controllo dell’uso dell’acqua in quasi tutte le provincie della nostra regione e che le risorse idriche sono indubbiamente tra i beni comuni più importanti, ma anche fra quelli più minacciati dai mutamenti climatici, dallo sfruttamento e dall’inquinamento;

Considerato che il modello di società basato sullo sfruttamento delle risorse per garantire la crescita economica ha messo in crisi, in questi ultimi decenni, la capacità della natura di rigenerazione delle risorse dell’ecosistema a partire dall’acqua;

Visto che i fenomeni naturali, come siccità e alluvioni, sono sempre più evidenti e che i corsi d’acqua non hanno più la portata dei decenni precedenti e che questo è più evidente in alcuni mesi dell’anno, tanto che sono spariti o sono stati drasticamente ridotti, in particolare sono disseccati numerosi piccoli fiumi o laghetti;

Valutato che sono sempre più evidenti e crescenti le difficoltà nella gestione delle risorse idriche rispetto alle esigenze stagionali;

Visto che in Italia diverse regioni sono già colpite da provvedimenti sanzionatori della Commissione europea con riferimento alla assenza o cattivo funzionamento di sistemi di depurazione;

Ritenuto che occorrono un’opera di sensibilizzazione e politiche mirate ad una corretta gestione della “risorsa acqua” per un necessario efficientamento del ciclo dell’acqua a cominciare dalla raccolta e riutilizzo dell’acqua piovana, all’utilizzo di mezzi tecnici negli impianti per il risparmio della risorsa e che vanno incentivate pratiche come l’installazione di appositi dispositivi per il risparmio idrico negli impianti esistenti e l’obbligatorietà per quelli di nuovo impianto;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad avviare iniziative in proprio o tramite gli enti o aziende interessate affinché si provveda:

1. a contrastare la dispersione della rete idrica causa della perdita di oltre un terzo della risorsa;
2. ad avviare un’opera di sensibilizzazione e politiche mirate ad una corretta gestione della risorsa acqua;
3. a pulire gli invasi in modo da renderli utilizzabili appieno, ma anche progettarne e realizzarne altri, una serie di invasi piccoli o medi che possano essere utilizzati in caso di necessità in particolare per le attività agricole ma



- anche come utili punti di approvvigionamento nel caso di incendi boschivi, quindi invasi medio piccoli che possano raccogliere e contenere l'acqua piovana senza impattare in maniera eccessiva sul territorio circostante;
4. a sensibilizzare ad un uso parsimonioso e corretto dell'acqua iniziando dalle scuole in ogni ambito effettuando appropriati controlli;
 5. ad incentivare i sistemi di irrigazione a goccia che consentono un risparmio notevole;
 6. alla manutenzione e sostituzione delle tubature per limitare le perdite di acqua stimate nella nostra regione in una percentuale del 34%;
 7. a promuovere politiche che incentivino l'utilizzo dell'acqua piovana attraverso il suo recupero con cisterne collegate alle grondaie;
 8. a sensibilizzare la popolazione e le categorie interessate riguardo la installazione di rubinetti e docce dotati di nebulizzatore che consentono un risparmio di acqua riducendone la portata senza diminuire la pressione;
 9. a dotare gli scarichi dei bagni della doppia cassetta, sono tutte necessità ineludibili;
 10. ad istituire forme incentivanti, come la detrazione fiscale, per l'installazione di appositi dispositivi negli impianti esistenti e l'obbligatorietà per quelli di nuovo impianto ed a sollecitare il Parlamento al riguardo;
 11. a riorganizzare le aziende e i gestori del servizio idrico con la concentrazione di una realtà per ogni ATO e con l'assoluto controllo di un gestore pubblico di tutte le fonti di captazione e di approvvigionamento "acquedottistico".



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

Allegato F)

MOZIONE N. 266 “Contrasto alla siccità”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- la prevenzione dei pericoli naturali e la pianificazione dello smaltimento delle acque hanno finora prestato poca attenzione all’acqua piovana negli insediamenti urbani. Questa situazione è poi cambiata in seguito ai grandi eventi di danno degli ultimi anni innescati dal fenomeno del ruscellamento superficiale;
- il cambiamento climatico lascia prevedere un aumento della frequenza e dell’intensità delle precipitazioni persistenti, con un conseguente ulteriore aumento del potenziale di rischio;
- l’acqua piovana non deve tuttavia essere considerata soltanto come un problema da risolvere ma una risorsa preziosa per affrontare le temperature più elevate e i periodi di siccità prolungati che accompagnano i cambiamenti climatici e che pongono le città e gli agglomerati di fronte a grandi sfide;
- il verde urbano alimentato dalla pioggia crea un clima gradevole negli insediamenti;
- per avere questo effetto anche nei periodi di siccità, occorre trattenere maggiormente l’acqua piovana, come avviene nel ciclo naturale dell’acqua;

Considerato che

- il concetto di città spugna è un approccio pianificatorio volto ad affrontare le due principali sfide poste dall’adattamento ai cambiamenti climatici nelle aree urbane densamente edificate: l’aumento sia delle precipitazioni di forte intensità che dei periodi di siccità e delle ondate di calore;
- occorre ripensare ad una città sviluppata come una spugna che assorbe la pioggia in eccesso, per poi, all’occorrenza, metterla lentamente a disposizione;
- una pianificazione delle norme e direttive costituisce le basi per l’esecuzione di uno sviluppo degli insediamenti adattato ai cambiamenti climatici;
- la nuova carta dei pericoli di ruscellamento superficiale è uno strumento importante che finora ha dato buoni risultati, occorre ora adeguare e orientare gli strumenti di pianificazione in modo mirato e coordinato;

Verificato che

- leggi, strumenti, direttive costituiscono le basi per la pianificazione della gestione dell’acqua piovana, dei pericoli naturali e della pianificazione di misure di attuazione;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 23

- trattenere l'acqua sulla superficie serve a prevenire l'insorgere di conseguenze dannose dovute alle piene;
- considerare questi fenomeni come una pratica comune costituisce un ruolo sempre più importante nei processi di pianificazione e di approvazione di linee d'indirizzo comuni;
- in linea di massima le basi legali e gli strumenti attuali consentono comunque già una buona gestione dell'acqua piovana;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a promuovere incentivi economici, con i fondi del Pnrr , a favore di cittadini che intendono praticare la corretta raccolta dell'acqua piovana con il metodo dell'infiltrazione decentralizzata, favorendo una riserva idrica con i vantaggi che ne derivano in termini di microclima;
2. a promuovere nuove norme sulle acque di scarico nelle città, per esigere misure di riduzione degli sprechi nei deflussi”.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

Allegato G)

MOZIONE N. 267 “Crisi idrica nelle Marche”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- la situazione idrica nel nostro Paese è preoccupante perché oggi l’acqua ha tre nemici: l’abuso, l’inquinamento e il cambiamento climatico. Il primo nemico è il massiccio prelievo per l’agricoltura, l’industria, l’energia e l’uso domestico. Questi usi hanno messo in crisi molte falde acquifere, anche antiche, che non possono ricaricarsi al ritmo con cui vengono saccheggiate. La seconda causa della crisi idrica è l’inquinamento, che rende inutilizzabile l’acqua. Gli inquinanti arrivano dall’agricoltura, dai grandi agglomerati urbani e dall’industria. Il terzo e ultimo nemico (ma non per rilevanza) è il cambiamento climatico che sta accelerando il ciclo geologico e modificando la durata, l’intensità e la localizzazione dei fenomeni atmosferici. La scarsità di precipitazioni piovose e nevose dello scorso inverno ed un’estate che si preannuncia molto calda, con temperature già a maggio, ma soprattutto a giugno, ben al di sopra della media, destano preoccupazione e preannunciano una situazione particolarmente critica, con un forte impatto sulle attività produttive agricole e non solo;
- il problema allarma tutte le categorie di settore: il comparto agricolo, in primis, per la progressiva diffusione di acqua salata nelle acque di falda che inquinando i pozzi danneggia irrimediabilmente le colture; quello dell’allevamento, perché per gli allevatori sarà necessario tenere più spesso gli animali al coperto, riducendo quindi la produzione di carne e latte. Della siccità risentono poi anche molte specie arboree, a rischio estinzione: fioritura e indurimento invernale, secondo gli esperti, saranno anticipati causando una serie di cambiamenti drastici per il settore primario. In prospettiva, anche l’approvvigionamento di acqua potabile è destinato a risentirne;

Rilevato che l’intero sistema agricolo marchigiano deve essere ripensato per consentire un uso ridotto della risorsa idrica. Tra le tante criticità che la scarsità di precipitazioni può provocare, c’è sicuramente l’aggravarsi dello stato di inquinamento dell’aria. Oltre ai periodi di deficit pluviometrici estremi, come l’attuale, che impoveriscono il suolo e più in generale tutto il territorio, con un forte rischio legato anche al fenomeno degli incendi soprattutto in estate, per effetto dei cambiamenti climatici si assiste anche a fenomeni di segno diametralmente opposto, come lo scatenarsi di violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d’aria e sbalzi termici, che vanno ad aggravare il già precario equilibrio del territorio, compromettendolo ulteriormente e provocando frequenti e ingenti danni al sistema produttivo; oltre che per gli aspetti quantitativi legati all’approvvigionamento, il fenomeno della siccità comporta un decadimento della qualità della risorsa idrica e ciò rappresenta una grave criticità soprattutto per il settore agricolo;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 25

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. ad adottare tutte le soluzioni utili a preservare il consumo di acqua, per motivi economici e soprattutto per tutelare la disponibilità potabile del bene più prezioso, anche emanando ordinanze che abbiano la finalità di ridurre o sospendere i prelievi idrici e di ottimizzare l'invasamento di acqua;
2. a supportare con idonee iniziative il settore agricolo marchigiano;
3. ad intervenire efficacemente, anche avviando un iter legislativo, affinché si possa fin da subito prevedere che le acque reflue siano recuperate per fini irrigui, in linea con quanto stabilito dalle norme comunitarie;
4. a valutare la possibilità di adottare iniziative per istituire uno strumento finanziario complementare a quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, per la definizione di un piano per la realizzazione di piccoli invasi per la raccolta di acqua piovana, diffusi sul territorio regionale, da destinare sia all'uso irriguo che al servizio antincendio;
5. a promuovere l'attivazione di misure e progetti con la finalità di ampliare la capacità di depurazione e riutilizzo delle acque reflue".



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

Allegato H)

MOZIONE N. 174 “Uniformazione ed aggiornamento/sostituzione delle centrali telefoniche ASUR per miglioramento servizio all’utenza”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- i numeri telefonici dell’Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) fanno capo a centralini strutturati in relazione alle Aree vaste;
- attualmente ogni Area vasta organizza in modo autonomo l’acquisto, la manutenzione, la configurazione e la gestione delle centrali telefoniche in dotazione e che pertanto, in assenza di linee guida regionali, tali centrali risultano conseguentemente eterogenee, talvolta persino obsolete, per tipologia, impostazioni e nei settaggi;

Visto che

- attualmente, la maggior parte degli utenti chiamati e non rispondenti ai numeri del Servizio sanitario regionale sono impossibilitati a vedere il numero del chiamante e perciò a richiamare, anche qualora la questione riguardi urgenti e delicate questioni di salute;
- non esiste a monte, in taluni casi, la possibilità organizzativa ed amministrativa da parte del personale ASUR di poter rispondere alle chiamate dell’utente/paziente;

Considerato che

- è opportuno prevedere la possibilità da parte dell’utente/paziente di poter richiamare il servizio ASUR che lo ha contattato;
- i cittadini e soprattutto i malati hanno il diritto di essere informati e ricevere le informazioni mediche con le migliori procedure;
- l’avanzamento del Servizio sanitario regionale passa anche tramite un costante perfezionamento dei propri servizi tra cui una migliore accessibilità telefonica e comunicazione con l’utenza, garantendo pure una migliore percezione del servizio da parte dell’utenza;



CONSIGLIO REGIONALE

Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 27

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a chiedere all'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) di verificare e porre in atto gli adeguamenti/acquisti necessari per consentire agli utenti/pazienti, che vengono contattati dalla stessa ASUR, la visualizzazione del numero del servizio chiamante, rendendo possibile in caso di chiamata persa, di richiamare il servizio che ha
2. a sollecitare l'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) ad adottare linee guida comuni a tutte le Aree vaste regionali, individuando per ciascuna un RUP (Responsabile Unico di Procedimento) per il coordinamento tecnico della fase di gara per l'acquisto delle apparecchiature ed un DEC (Direttore Esecuzione Contratto) per il coordinamento dell'installazione ed uniformazione delle impostazioni degli apparecchi stessi;
3. a sollecitare l'Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR) ad individuare il personale tecnico addetto alla manutenzione in ciascuna Area vasta oppure individuando a livello centrale lo staff dedicato a tale funzione;
4. ad invitare ASUR ad adottare opportune iniziative di comunicazione per portare a conoscenza dell'utenza la numerazione che sarà resa accessibile, contribuendo così a promuovere una visione del Servizio sanitario regionale unitaria, efficace ed in costante miglioramento".



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

Allegato I)

MOZIONE N. 101 “Danno indiretto”.

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso che

- il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, recante “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016” e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, che introduce nel citato decreto-legge n. 189 l’articolo 20 bis, recante “Interventi volti alla ripresa economica”;
- il decreto legge dell’11 agosto 2017, n. 50, del Ministero per lo sviluppo economico di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze recante le Disposizioni attuative per il contributo del danno indiretto;
- il decreto del Vicecommissario per la ricostruzione del 30 marzo 2018, n. 24 adotta le disposizioni attuative del suddetto decreto legge 50/2017;
- il Consiglio regionale delle Marche ha approvato all’unanimità la mozione 536/2020 concernente “Contributo per il danno indiretto a seguito del Sisma del 2016: necessità di riapertura delle domande di richiesta dell’agevolazione e di revisione dei termini del calcolo del contributo per evitare discriminazioni”

Considerato che

- dopo l’approvazione della mozione 536/2020 sono stati destinati fondi pari a 3.050.000 euro per oltre 100 imprese, le quali hanno partecipato al bando pur non avendo aperto nel biennio 2017/2018;
- in seguito è stata raggiunta la possibilità di giustificare i costi di gestione anche nel biennio 2019/2020 recuperando numerose ditte che altrimenti non avrebbero potuto accedere al contributo;

Visto che sembrerebbero esserci delle disponibilità economiche dagli avanzi dell’articolo 20 bis;

Tenuto conto che

- diverse imprese non hanno riaperto la propria attività, altre non riapriranno più e, di conseguenza, hanno ancora aperti a proprio carico debiti dell’attività svolta fino all’evento sismico del 2016;
- tale problematica relativa al cosiddetto “danno indiretto” è volto a garantire il principio di uguaglianza tra imprese che hanno riaperto e quelle che non hanno riaperto;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 LUGLIO 2022 N. 75

pag. 29

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

1. a richiedere al Governo centrale un intervento economico volto a concedere un contributo una tantum alle aziende del territorio sismico che non hanno potuto riaprire, che riescono a dimostrare di aver subito dei danni sul fatturato e che hanno subito danni alle scorte, attrezzature e merci, senza prevedere l'impiego in azienda dimostrabili dai costi di produzione;
2. a prevedere la possibilità di prorogare di un altro biennio i costi di produzione al fine di permettere a molte aziende di riaprire la propria attività spendendo con serenità il proprio contributo”.